

# Boccia: “Nel Pd di Elly Schlein non c’è spazio per i trasformisti”

L'ex prefetto in commissione di accesso ha il nipote leghista imputato

di Davide Carlucci ● a pagina 3

L'intervista

## Boccia “Il Pd non è un bus Nessuno spazio ai trasformisti: le liste civiche sono avvisate”

di Davide Carlucci

**Ha ragione Vendola  
sul civismo  
che rischia  
di trasformarsi  
in cinismo  
Il problema riguarda  
la coalizione**

C'era anche lui sul palco di piazza Ferrarese. Ma ha preferito non parlare, Francesco Boccia. Perché «era soprattutto il momento delle associazioni e poi di Antonio: tutta quella gente – è sicuro il capogruppo del Pd al Senato – non è arrivata lì perché portata dai partiti, non è una piazza organizzata dalla politica, come ha provato a dire il viceministro Francesco Paolo Sisto. È una reazione civile. Quando riempi una piazza così, è l'orgoglio di questi vent'anni che viene fuori. Una città è stata trasformata da Scippolandia a porta del Mediterraneo, non a caso scelta da Giorgia Meloni per accogliere i grandi della terra con il G7».

**Dopo l'offensiva degli uomini della presidente del Consiglio rischia di passare per Mafiolandia.**  
«Cercano una scorciatoia politica,

cavalcando un'inchiesta che non riguarda né Antonio Decaro né la città di Bari nella sua interezza. Non ci hanno pensato un attimo a far passare la tesi che la città sia infiltrata e hanno offeso i baresi. E la reazione si è vista oggi».

**Ma gli arresti ci sono stati, ed è giusto che si facciano i dovuti accertamenti. Soprattutto per quanto riguarda l'azione dei clan all'interno dell'Amtab.**

«Non c'è dubbio. E noi siamo il centrosinistra: difendiamo sempre le istituzioni. Io credo anche al ministro Matteo Piantedosi quando dice che la commissione è nominata a garanzia dell'amministrazione Decaro. Però aver richiesto un incontro al ministro dell'Interno a ventiquattrore dall'arresto, da parte di due esponenti del governo, è stato un infortunio politico che mina la credibilità stessa delle istituzioni».

**Cosa rimprovera alla destra?**  
«Il mancato rispetto della divisione dei poteri – esecutivo, giudiziario e legislativo – che rappresentano le colonne portanti del nostro impianto costituzionale. Il governo sconfina nel perimetro del potere giudiziario. A Bari è successo a tre mesi dal voto, con un consiglio in fase di scioglimento per fine mandato. E con

due ex consigliere che al momento dei reati contestati sostenevano il candidato del centrodestra. La nostra rabbia viene da qui».

**Il dibattito tra i due candidati alle primarie ha riguardato proprio le regole per evitare il voto inquinato. Ora, per paradosso, c'è il rischio, sia pure astratto, che il prossimo consiglio possa essere sciolto.**

«Io escludo che questo Consiglio comunale abbia responsabilità. E a maggior ragione il prossimo, fatto da altre persone. Do per scontato che questo tema non ci sia. Alla manifestazione siamo arrivati insieme con Vito Leccese e Michele Laforgia. Una cosa molto bella. Detto questo, io parto dal presupposto che non ci sia alcuna causa di scioglimento».

**Licia Ronzulli ha preso le distanze dall'azione dei suoi colleghi: sostiene che non sia in linea con la**



**tradizione garantista di Forza Italia.**

«Lei conosce la Puglia e i pugliesi di centrodestra. Se lo dice lei... Gasparri non viene da quella cultura. Forza Italia sta cambiando pelle, va al traino di Fratelli d'Italia e Lega. Lo abbiamo visto anche con l'autonomia differenziata. Ma mi pare che la sua sia una voce isolata».

**A proposito di autonomia differenziata: Decaro ha preso le redini di quella battaglia. Viene colpito anche per questo?**

«Sì, ammaccare Decaro può servire a far passare la tesi leghista per cui non è vero che Bari è una città virtuosa. La solita litania che al Sud rubano e al Nord sono virtuosi. Il che naturalmente è una sciocchezza».

**Però qualche problema c'è stato, se Maria Carmen Lorusso sedeva nei banchi della maggioranza. Come si fa a bonificare il campo dai trasformisti?**

«Nel Pd di Elly Schlein non c'è spazio per alcun trasformista. Chi pensa di farlo, farebbe bene a cambiare strada altrimenti gliela facciamo cambiare noi. Non si può utilizzare il Pd come autobus. Chi non ha sulla pelle l'idea di una società solidarista, progressista, europeista, non può stare con noi».

**Però ci sono liste civiche più permeabili di altre.**

«Formazioni politiche con questo profilo farebbero bene a sciogliersi perché non possono essere nostri alleati. Anche noi in passato siamo

stati infiltrati da gente che non aveva tratto politico-culturale nostro. Il lavoro del Pd al Sud è ancora lungo, Domenico De Santis lo sta facendo bene. Ma se mi chiedete se sono contento delle liste per le provinciali, la risposta è: non del tutto».

**La politica degli allargamenti spinti è arrivata al capolinea? È il momento di recintare il campo largo?**

«Io parlerei di campo onesto. E lo si vedrà già nelle liste per le prossime amministrative. Chi pensa di poter aggirare le regole del Pd deve sapere che Schlein non fa sconti».

**Dà ragione a Nichi Vendola? C'è un civismo che finisce per diventare cinismo?**

«Sono totalmente d'accordo con Nichi. La vicenda barese insegna che gli anticorpi non sono scattati. E non mi riferisco all'amministrazione pubblica. È dentro la coalizione che è successo questo».

**Ma se non candidate voi i trasformisti, poi lo fanno gli altri.**

«Una cosa è allargare la coalizione con profili liberal come Alessandro Delli Noci, grande valore aggiunto. Altra è il trasformismo clientelare: se c'è qualcuno nel Pd che si presta deve trovarsi un altro partito: il Pd non è casa loro. D'altronde, con le alleanze costruite in Sardegna, Abruzzo e Basilicata, abbiamo tenuto sull'etica la barra molto alta. Si può vincere facendo a meno del trasformismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Capogruppo pd Francesco Boccia